



Al **Presidente del Consiglio**
al **Sindaco**
alla **Giunta Comunale**
al **Consiglio Comunale**

Lista civica

MOZIONE

(presentata ai sensi dell'art.35 del Regolamento del Consiglio Comunale)

OGGETTO: Espressione di indirizzo politico in merito alla realizzazione di impianti di trattamento a caldo dei rifiuti, coincenerimento, pirogassificazione.

Premesso che:

da tempo è in corso nell'eporediese un articolato dibattito sul costruendo piro-gassificatore ubicato nell'area ex Alcan a Borgofranco di Ivrea

Considerato che:

- progetti di questo tipo inevitabilmente coinvolgono un territorio che va oltre i meri confini comunali del singolo Comune ospitante. L'aria e l'acqua inquinata non si fermano infatti ai confini amministrativi.
- Nei mesi scorsi si sono formati due comitati di cittadini provenienti da diversi Comuni dell'area che hanno approfondito il tema, elaborato proposte, organizzato incontri.
- Diversi Comuni della zona hanno approvato delibere di Giunta poi rafforzate con analoghi atti di Consiglio Comunale.
- La preoccupazione sulla salute dei cittadini, con particolare riguardo alle fasce più a rischio come i bambini e gli anziani, è molto elevata e poggiata su dati empirici ormai consolidati riguardo l'inquinamento generato da impianti di trattamento a caldo dei rifiuti.
- Tutte le più evolute politiche sulla gestione dei rifiuti, quali la Strategia Rifiuti zero, tendono a considerare gli stessi una risorsa e che i processi di distruzione a caldo, ove esistenti, vengono poco alla volta abbandonati per la loro conclamata nocività.

Tenuto conto:

di quanto emerso nell'incontro pubblico, svoltosi ad Ivrea in sala S.Marta giovedì 14 novembre, alla presenza dell'assessore provinciale Ronco, dell'Assessore comunale ai lavori pubblici Codato e del Sindaco di Ivrea Della Pepa durante il quale l'Assessore Provinciale, incalzato dalle proteste e dalle richieste di chiarimento dei presenti, ha manifestato la sua disponibilità e volontà a fare quanto possibile dal punto di vista "politico" per fermare l'impianto sperimentale.

Alla luce di quanto sopra il **gruppo consiliare di Viviamo Ivrea**

impegna

il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad **esprimersi chiaramente** in merito alla realizzazione dell'impianto in oggetto e più in generale sul trattamento a caldo dei rifiuti assumendosi di fronte alla popolazione amministrata la responsabilità di tale scelta politica.

A tal fine si propone di approvare la bozza di delibera, appresso riportata, già approvata da numerosi Comuni dell'area anche per dimostrare, nei confronti degli Enti superiori, **l'omogeneità di pensiero e di visione**, riguardo le politiche ambientali, di sviluppo sostenibile e di tutela della salute pubblica, della Città di Ivrea e del territorio circostante.

**OGGETTO : ESPRESSIONE DI INDIRIZZO POLITICO IN MERITO ALLA
REALIZZAZIONE DI IMPIANTI A TRATTAMENTO CALDO DEI RIFIUTI,
COINCENERIMENTO, PIROGASSIFICAZIONE.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La Provincia di Torino ha autorizzato, in data 06.03.2013, un pirogassificatore sperimentale per il trattamento dei rifiuti industriali speciali, sito nel Comune di Borgofranco d'Ivrea;
- L'autorizzazione n. 39-9353/2013, rilasciata ai sensi e per gli effetti degli artt. 208 e 211 del D.lgs. n. 152/2006, attiene alla ricerca e sperimentazione biennale ed include il sito e l'intero impianto comprese le linee di coincenerimento, la ricezione dei rifiuti in ingresso allo stabilimento e lo stoccaggio, l'installazione di pretrattamento in loco, i sistemi di alimentazione dei rifiuti, del combustibile ausiliario e dell'aria di combustione, i generatori di calore, le apparecchiature di trattamento, movimentazione e stoccaggio in loco dei rifiuti risultanti dal processo di coincenerimento, le apparecchiature di depurazione del syngas prodotto, i camini, i dispositivi ed i sistemi di controllo della varie operazioni e di registrazione e monitoraggio delle condizioni di coincenerimento.
- Il progetto è stato presentato dalla ditta Comimet Srl di Bussoleno, che ad Avigliana ha un'attività di carpenteria pesante;
- Secondo la normativa italiana (DL 133 del 11/05/2005) che ha recepito una direttiva europea, i pirogassificatori sono equiparati agli impianti di incenerimento dei rifiuti;
- I rifiuti trattati nell'area ex Alcan dal pirogassificatore, proverranno da altre parti d'Italia e non chiuderanno nessuna filiera locale;
- L'autorizzazione ha stabilito in due anni la durata della sperimentazione ed ha anche definito la tipologia di rifiuti da trattare: scarti della raccolta differenziata delle plastiche, deiezioni animali, scarti della lavorazione delle cartiere, fanghi provenienti dai depuratori urbani;
- Il pirogassificatore che verrà realizzato avrà la potenzialità di trattare da 200 kg/h a 2000 kg/h, ma la quantità massima di rifiuti che potrà lavorare durante la sperimentazione è di 200 kg/h;
- L'attività autorizzata è palesemente propedeutica alla realizzazione di un impianto di dimensioni maggiori di cui non si ha al momento alcuna informazione circa l'impatto e le ricadute sul nostro territorio già gravemente compromesso dalle attività industriali insediate nell'imminente passato (il sito industriale è classificato "polo di II livello" per il quale non sono possibili ulteriori sviluppi e classificato di livello critico nel Piano territoriale provinciale, sede dell'ex DBI decoter, dell'ex Novelis, dell'ex Alcan, dell'ex Ravit, ecc.).
- E' stata presentata in Provincia di Torino una richiesta della ditta Comimet per un impianto da 2000 kg/h, che è stata sottoposta alla procedura di VIA e che attende i risultati della fase di sperimentazione;

Richiamate

le Deliberazioni di diversi comuni del zona nelle quali, prendendo atto dei contenuti della determinazione dirigenziale sopraccitata, si segnalava la preoccupazione per l'attivazione dell'impianto di cittadini e delle amministrazioni stesse e si richiedeva alla Provincia ed all'ARPA la disponibilità della documentazione inerente il progetto previsto e si manifestava la necessità di acquisire le necessarie informazioni circa lo svolgimento dell'attività di sperimentazione, durante le fasi salienti di svolgimento della stessa, con particolare riferimento ai controlli attivati, agli esiti degli stessi, all'andamento del monitoraggio effettuato. Tali atti prevedevano di rendere pubbliche tutte le informazioni ricevute, come da richieste specifiche di molti cittadini;

Dato atto che

a seguito dell'assunzione delle delibere sopraccitate (Deliberazione della Giunta comunale di Settimo Vittone n.33 del 18.06.2013, Deliberazione della Giunta comunale di Andrate n. 36 del

26.06.2013; Deliberazione della Giunta comunale di Nomaglio n. 25 del 27.06.2013; Deliberazione della Giunta comunale di Quincinetto n. 39 del 27.06.2013; Deliberazione della Giunta comunale di Carema n. 27 del 4.07.2013; Deliberazione della Giunta comunale di Montalto Dora n. 44 del 10.07.2013; Deliberazione della Giunta comunale di Quassolo n. 20 del 24.07.2013; Deliberazione della Giunta comunale di Chiaverano n. 68 del 30.07.2013. Delibera di Consiglio comunale del Comune di Settimo Vittone n.35 del 21.10.2013, Delibera di Consiglio comunale del Comune di Carema n.43 del 07.11.2013) e della richiesta di incontro formulata con nota del Sindaco di Settimo Vittone del 04.09.2013, prot. 3300, a nome e per conto anche degli altri Comunicitati, l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Torino convocava un incontro congiunto Comuni, ARPA e Provincia, tenutosi in data 14.10.2013;

Precisato che

durante tale incontro, oltre all'esame dei contenuti dell'autorizzazione 39-9353/2013, rilasciata ai sensi e per gli effetti degli artt. 208 e 211 del D.lgs. n. 152/2006, dei controlli da essa stabiliti ed alla diffusione delle relative risultanze, si è sottolineata l'inopportunità della realizzazione di tali installazioni sia a livello sperimentale sia di eventuali impianti di coincenerimento definitivi e l'incompatibilità degli stessi con i nostri territori in quanto:

1. Il nostro territorio risulta essere fortemente vulnerabile e già compromesso dalle attività industriali insediatesi nel tempo ed ora dismesse; l'orografia consente l'accumulo e lo stratificarsi di inquinanti nel fondovalle confermata dai dati statistici elaborati dall'Asl TO4 e dalle informazioni relative all'attuale qualità dell'aria;
2. La politica di sviluppo territoriale attuata nell'area del bacino dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea è stata indirizzata alla promozione e valorizzazione delle risorse agricole locali, al recupero del territorio montano, pedemontano e collinare;
3. Il nostro territorio vede l'incremento e lo sviluppo di importanti realtà economiche nel campo agricolo, turistico e culturale le quali offrono occupazione ad una quota importante della popolazione residente che sarebbero fortemente penalizzate da qualsiasi impianto di trattamento a caldo dei rifiuti;

Vista

-la petizione, con allegata raccolta firme, a cura del Comitato Dora Baltea che Respira inviata ai Sindaci dei Comuni limitrofi al sito di installazione dell'impianto sperimentale di loc. Grange di Borgofranco d'Ivrea, con l'obiettivo di promuovere una consultazione popolare sul tema del trattamento dei rifiuti a caldo (allegata al presente atto sotto la lettera A);
-la lettera ai Consiglieri Comunali e alle forze politiche di Ivrea dello stesso Comitato in data 07.11.2103 (Allegato B)

Vista

la mozione predisposta dal Comitato No Piro (allegata al presente atto sotto la lettera C) che propone l'approvazione di un "ordine del giorno" per la tutela e la difesa della salute dei cittadini di tutto il territorio interessato dalle ricadute sia emissive sia di impiantistica, presenti e future, legate a questo impianto;

Richiamati

i recenti studi dell'OMS che confermano gli effetti negativi dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana e sull'incidenza di malattie degenerative e tumorali;

Ritenuta

improcrastinabile l'assunzione di un atto di indirizzo politico volto a salvaguardare il nostro territorio, il Sindaco richiede ai consiglieri di esprimersi sui temi in premessa;

Ascoltati i seguenti interventi:

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Dato atto che non occorre acquisire i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 n. 267 in quanto trattasi di atto di indirizzo;

Con la seguente votazione espressa in forma palese dai consiglieri presenti e votanti

Presenti: n.

Favorevoli: n.

Contrari : n.

Astenuti: n.

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- ❖ Di esprimere un parere politico contrario a tutti i metodi di trattamento dei rifiuti che, come dimostrato su base scientifica, comportano l'emissione di inquinanti ed aggravano le condizioni di qualità dell'aria, quali l'incenerimento il co-incenerimento e la pirogassificazione;
- ❖ Di ribadire l'inopportunità e l'incompatibilità dell'impianto di sperimentazione autorizzato e di eventuali altri impianti con quanto elencato nelle premesse e con le condizioni di compromissione in cui si trova il ns. territorio;
- ❖ Di sottolineare la scala sovracomunale delle problematiche di gestione futura dell'area ex Alcan in loc. Grange del Comune di Borgofranco d'Ivrea nonché la necessità di programmazione delle attività di recupero e bonifica dell'area sita nei pressi della S.P. 70 lungo la sponda sinistra del fiume Dora Baltea nel Comune di Quassolo;
- ❖ Di confermare le politiche attuate dalle amministrazioni del territorio basate sulla promozione e valorizzazione delle risorse agricole, naturalistiche, enogastronomiche, turistiche, sportive e culturali;
- ❖ Di intraprendere tutte le azioni ritenute opportune a sostegno della posizione qui dichiarata a difesa della salute pubblica dei cittadini e a difesa dei territori, in tutte le sedi istituzionali, politiche e pubbliche, ed in forma congiunta con gli altri Comuni interessati dalle ricadute di questo impianto;
- ❖ Di sostenere l'attività dei cittadini volta all'informazione della cittadinanza sulle tematiche citate relative alla pericolosità degli impianti di trattamento a caldo dei rifiuti demandando a successivi formali atti l'eventuale indizione di un referendum sul tema, in accordo con i Comuni limitrofi;
- ❖ Di impegnare il Sindaco a trasmettere il presente atto alla Provincia di Torino e a tutte le Amministrazioni Comunali del territorio interessato.

Ivrea, 18 novembre 2013

per la Lista civica Viviamo Ivrea, il capogruppo Francesco Comotto